

Gli studenti invitano Don Mazzi per combattere l'isolamento

Pubblicato: Venerdì 16 Febbraio 2007

I ragazzi e la legalità. I giovani e il rapporto con gli altri. Sono alcuni dei temi di cui si discuterà giovedì prossimo **22 febbraio al teatro Apollonio d Varese**.

Ci saranno **Don Mazzi, il professor Mario Picozzi, l'avvocato, nonché docente del Daverio, Buda** e i ragazzi delle

scuole superiori della provincia. L'organizzazione porta la firma della Consulta provinciale studentesca: "Sentivamo l'esigenza di  avviare una riflessione su noi studenti, sul nostro ruolo e sulla nostra capacità di guardare all'altro – spiega **Andrea**

Brenna , presidente della Consulta (nella foto a sinistra con il Ministro Fioroni) – così abbiamo deciso di confrontarci con esperti che ci possano aiutare a trovare un modello di comunità in cui nessuno si senta emarginato".

L'iniziativa, partita dalla Consulta provinciale, ha presto trovato il sostegno dell'Ufficio provinciale scolastico, della Provincia e del Comune di Varese: ogni istituto superiore potrà mandare sino a due classi in rappresentanza: "Dopo gli interventi dei relatori, invitati soprattutto per spiegare come si può aiutare chi si trova in difficoltà e quali possono essere le pericolose derive di atteggiamenti sbagliati, i ragazzi potranno fare domande a Don Mazzi o ai professori Picozzi e Buda".

Tra gli obiettivi dell'organo di rappresentanza studentesca c'è quello di avviare un **movimento culturale** che possa successivamente coinvolgere le istituzioni e le famiglie.

Uno dei modelli esportabili potrebbe essere quello adottato dall'istituto Daverio, a cui Andrea appartiene, e che si chiama "**Nessuno resta indietro**": Tutti i lunedì, i martedì e i giovedì, dalle 14 alle 16, le porte della scuola si riaprono per permettere agli studenti di trovarsi, aiutarsi a fare i compiti, discutere tra loro: i gruppi sono assistiti da alcuni docenti volontari e dai ragazzi dell'ultimo anno: "Su quattrocento iscritti al Daverio – spiega **Leila Zampironi**, responsabile del progetto – partecipano al progetto pomeridiano in 104: sono soprattutto ragazzi di prima e di seconda, anche se sono presenti ragazzi di tutti e cinque gli anni. Questi momenti vogliono essere l'occasione per ritrovarsi, per stare in compagnia e realizzare qualcosa insieme: siano essi i compiti o una discussione".



Per i ragazzi del Daverio, si tratta di un'occasione per uscire dal proprio isolamento, in modo più partecipato di una "chat": "Isolamento ed emarginazione sono due derive pericolose che possono portare al bullismo – spiega Andrea Brenna – Nella nostra provincia non ci sono stati episodi simili,

magari qualche gesto goliardico, ma nulla più. Ma è importante iniziare a parlare dei rischi, dei pericoli che spesso i nostri stili di vita contengono. Noi dell'ultimo anno, per esempio, non abbiamo così tanta dimestichezza e dipendenza da telefonini e internet come i più piccoli. Anche queste nuove tecnologie vanno conosciute gli loro aspetti, per evitare che creino problemi, per evitare che la nostra diventi una società individuale”.

Dietro all'organizzazione dell'incontro c'è anche Antonio Micalizzi, preside dell'Isis Daverio: “In un periodo in cui la scuola è presa di mira per avvenimenti poco edificanti, mi sembra giusto sostenere il bisogno di questi ragazzi che vogliono conoscere e confrontarsi. Da questo primo incontro potrebbe innescarsi un processo di contaminazione con società sportive, associazioni di volontariato ed istituzioni per sostenere il bisogno di relazionarsi che hanno questi giovani”.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it